

Schiaffo al governo

L'emergenza immigrati tra l'Europa e l'Italia

Bersani: «Che fine ha fatto la Bossi-Fini? Demagogia»

Pier Luigi Bersani è tornato a criticare le politiche del governo in tema di immigrazione, alla luce anche della sentenza della corte di giustizia europea sul reato di clandestinità. «Vorrei capire tutta questa Bossi-Fini e tutta questa politica di immigrazione

ne dov'è finita. Non c'è più niente e non si venga a raccontare il film che l'Europa è buonista e noi rigorosi. La Germania non è buonista, la Francia non è buonista, però applica regole europee e forse concludono qualcosa meglio di noi». Dunque, «tutta questa demagogia, tutto questo coltivare il problema piuttosto che risolverlo ci ha portato ad aggravarlo».



Rosy Bindi

«Sull'immigrazione le figuracce del governo italiano non finiscono mai.

La Corte di Giustizia Ue mette a nudo le violazioni dei diritti umani, i ritardi e l'approssimazione»

Clandestinità La Ue bocchia l'Italia: non può essere un reato

Bruxelles decide che è illegale mettere in carcere un immigrato irregolare: la Ue cancella la norma su cui il Governo basa la sua politica sui migranti

Il dossier

MARCO MONGELLO
BRUXELLES

Mettere in carcere gli immigrati irregolari, come previsto dalla legge sul reato di clandestinità, è illegale perché contrario alle normative europee che l'Italia non ha recepito. Lo ha stabilito ieri una sentenza della Corte di giustizia dell'Ue, dopo il ricorso del cittadino algerino detenuto a Trento, Hassen El Dridi. Ora la decisione dei giudici di Lussemburgo, ampiamente prevista, dovrà essere applicata dalla Corte d'appello di Trento e da tutti i tribunali che devono esaminare i ricorsi degli immigrati dietro le sbarre.

Di fatto viene cancellata la norma principale della politica del Governo contro l'immigrazione irregolare e l'opposizione ha parlato di «clamorosa debacle». Il ministro dell'Interno Maroni ha promesso di «porvi rimedio» e dalla maggioranza, soprattutto dalla Lega, si è levato un coro di critiche all'Unione europea. «Una sanzione penale quale

quella prevista dalla legislazione italiana - si legge nella sentenza - può compromettere la realizzazione dell'obiettivo di instaurare una politica efficace di allontanamento e di rimpatrio nel rispetto dei diritti fondamentali». Nel 2008 l'Ue ha varato la direttiva rimpatri che il Parlamento italiano avrebbe dovuto recepire entro il 24 dicembre 2010, ma che si è arenata a Montecitorio per l'opposizione delle Lega.

Secondo le regole europee, ricordate dalla Corte di giustizia dell'Ue, l'ordine di rimpatrio concede agli immigrati dai 7 ai 30 giorni, poi si può procedere «all'allontanamento coattivo» e solo se questo «rischi di essere compromesso dal comportamento dell'interessato, lo Stato membro può procedere al suo trattenimento». Inoltre gli immigrati possono essere fermati fino ad un massimo di 18 mesi «in un centro apposito e, in ogni caso, separati dai detenuti di diritti comune».

L'Europa «ci complica la vita», ha protestato Maroni, chiedendo «perché l'Ue se la prende solo con l'Italia?». Secondo il ministro «ci sono altri Paesi europei che prevedono il reato di clandestinità e non sono stati censurati» e inoltre «l'eliminazione del reato accoppiata ad una direttiva

Il no della Corte

LA NORMA ITALIANA

La Corte di giustizia della Ue ha bocciato la normatività italiana che prevede il reato di clandestinità, punendo con la reclusione gli immigrati irregolari. La norma è in contrasto con la direttiva europea sui rimpatri dei clandestini

LA SENTENZA

La detenzione in carcere rischia di compromettere la politica di allontanamento e di rimpatrio dei cittadini irregolari, nel rispetto dei loro diritti fondamentali



Un'imbarcazione carica di immigrati a Lampedusa

LAMPEDUSA, «TREGUA» FINITA

Un barcone con a bordo 77 tunisini è approdato ieri sera a Lampedusa. Secondo i migranti, il natante è partito da Sfax. Lo sbarco rompe una tregua che durava da oltre una settimana.

europea sui rimpatri rischia di fatto di rendere impossibili le espulsioni». In realtà la Corte di giustizia ha bocciato la norma che prevede il carcere e non il reato di clandestinità. Lo scorso gennaio inoltre la Commissione europea ha inviato una lettera di sollecito a venti Paesi, tra cui l'Italia, che non avevano recepito la direttiva rimpatri. Molti si sono adeguati alle richieste di Bruxelles, ma dall'Italia